

A black and white portrait of a man with a friendly expression, smiling slightly. He has dark hair and is wearing a dark jacket. A small yellow bell emoji is placed on his forehead. Overlaid on the image is the text "In Memoria di Don Peppe Diana" in a red, cursive font.

In Memoria di Don Peppe Diana

La sua storia

Giuseppe Diana nasce a Casal di Principe, vicino Aversa; frequenta il liceo classico, ed infine si laurea in Filosofia. Entrerà a far parte dell'Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani, dove sarà caporeparto; infine divenne parroco della chiesa di San Nicola di Bari a Casal di Principe, insegnante in vari istituti tra cui l'ITIS A.Volta

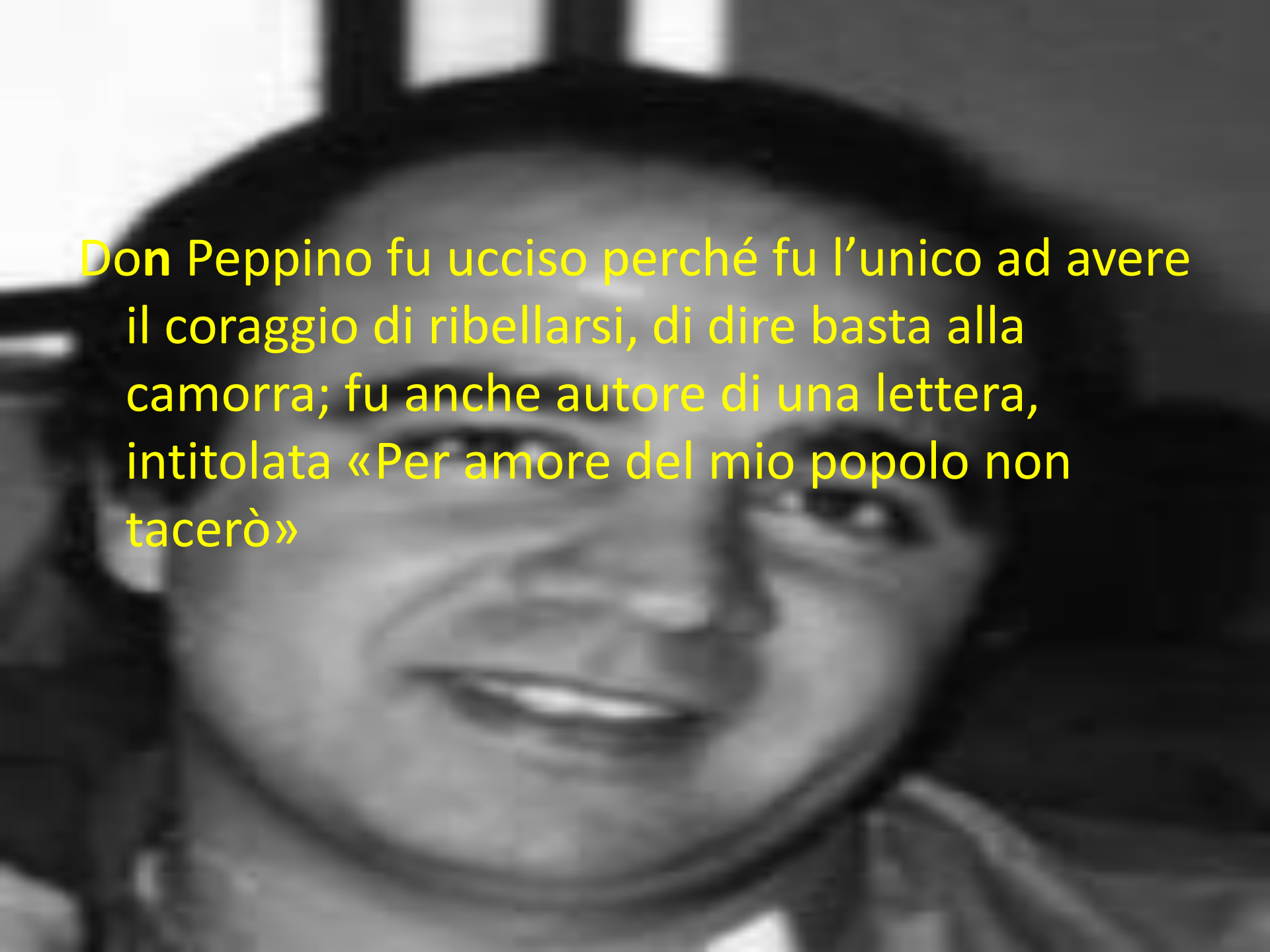
Il giorno della sua scomparsa

Alle 7:25 del 19 marzo, don Peppino viene assassinato nella sacrestia della sua chiesa, freddato da 4 colpi di pistola: tutti andati a segno...

DON GIUSEPPE DIANA



PER AMORE DEL MIO POPOLO NON TACERO'



Don Peppino fu ucciso perché fu l'unico ad avere il coraggio di ribellarsi, di dire basta alla camorra; fu anche autore di una lettera, intitolata «Per amore del mio popolo non tacerò»

Le Onorificenze

Don Peppino, per il suo grande coraggio, ricevette una medaglia d'oro al valor civile come: «Parroco di un paese campano, in prima linea contro il racket e lo sfruttamento degli extracomunitari, pur consapevole di rischi mortali[...] nobile esempio dei più alti ideali di giustizia e di solidarietà umana.»



Vendetta a Casal di Principe, don Giuseppe Diana colpito al viso
Allarme in paese ma già ieri sera il sfilato un corteo con i vescovi

Assassinato in chiesa

Sparano al parroco anti-camorra Aveva testimoniato contro le cosche

Il coraggio di lottare

GLI SPARANO IN CHIESA. È IL PARROCO DI CASAL DI PRINCIPe, DON GIUSEPPE DIANA, CHE È STATO COLPITO AL VISO DA UN FUCILATORE NASCOSTO NELLA CANTINA DELLA CHIESA. L'ATTENTATO È STATO ORGANIZZATO DA UN GRUPPO DI CAMORRISTI CHE HANNO FATTO IL NOME DI "GRUPPO DI CASAL DI PRINCIPe".

Un sacerdote di Casal di Principe, nell'entroterra di Napoli, è stato assassinato, ieri, in chiesa, dalla camorra. Don Giuseppe Diana è stato colpito al viso da un colpo di fucile sparato da un camorrista nascosto nella cantina della chiesa. L'attentato è stato organizzato da un gruppo di camorristi che hanno fatto il nome di "Gruppo di Casal di Principe".

Interista
a don Riboldi
-Dio
come
mister
Basso-



Il Papa ai sindacati: questo sistema è disumano

Il papa ha parlato ai sindacati, ha detto che questo sistema è disumano. Ha parlato con i sindacati e ha detto che questo sistema è disumano. Ha parlato con i sindacati e ha detto che questo sistema è disumano.

LA NUOVA UNITÀ

In un mese
un milione
di copie in più

Come lo ricorda la città



CASAL DI PRINCIPE - CE

BENVENUTI A Casal di Principe

Città
nativa di
Don Peppe Diana



Uniti nella Legalita' si Cresce

FRANCESCO
Moccia
PUBBLICITÀ

INSEGNE LUMINOSE
VILLA DI BRIANO
081 504 18 19



COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE
ASSESSORATO ALLO SPETTACOLO

SPETTACOLO E MUSICA SOTTO LE STELLE

Come lo ricordano gli Scout

*Non c'è bisogno di essere eroi,
basterebbe ritrovare il coraggio di aver paura,
il coraggio di fare delle scelte, di denunciare.*

don Peppe



DON GIUSEPPE DIANA
4 luglio 1958 - 19 marzo 1994

NON LASCIAMO SPEGNERE LA SPERANZA

*Ci sono vivi che odorano di morte,
e morti che odorano di vivo.
L'odore di morte fa ribrezzo:
non siamo contro chi odora di morte,
ma contro la puzza che essi diffondono
e di cui sono vittime essi stessi:
dobbiamo impegnarci contro quella morte,
anche per loro.*

*I fiori di primavera,
che abbiamo lasciato
sulla tomba di don Peppino,
hanno il profumo
che il nostro impegno può diffondere nella nostra terra,
segnata dalla puzza di morte
di quanti calpestano le leggi dello stato
ed impongono la loro legge.*

*Davanti al cimitero di Casal di Principe,
nelle vicinanze della tomba di don Peppe Diana,
prete tra la sua gente,
al servizio di Dio e dell'uomo,
uomo vero, martire della verità,
si sente odore di vivo,
lo stesso odore che le donne di Gerusalemme
sentirono davanti al sepolcro di Gesù:
diffondiamo quell'odore e sarà Pasqua ogni giorno.*

Il ricordo che abbiamo di lui a l'A.Volta



A cura di
Mattiello Giuseppe
Fiorentino Francesco
Porcelli Angelo

ITIS « A. Volta » Aversa - 1 A Informatica e Telecomunicazioni